



Chanukkià:

Nel 165 a.e.v. (avanti era volgare), dopo tre anni di guerra, gli ebrei riuscirono a riconquistare il Tempio di Gerusalemme profanato dai Greci Seleucidi.

Per riconsacrare il Tempio “...gli ebrei vollero riaccendere la Menorà (candelabro a sette bracci), ma non trovarono l’olio puro necessario per farlo. Fu

trovata soltanto una piccola ampolla con olio sufficiente per un solo giorno. Per poter preparare dell’altro olio puro, i sacerdoti avrebbero dovuto purificarsi ritualmente e questo richiedeva sette giorni: solo l’ottavo giorno avrebbero potuto farlo.

La lampada a sette bracci fu accesa comunque e continuò a brillare, miracolosamente, per otto giorni. Per ricordare la vittoria del piccolo esercito e il miracolo dell’olio, da allora, ogni anno, si festeggia Chanukkà...”¹

La festa, celebrata il 25 di Kislev (dicembre), dura otto giorni.

La lampada creata in ricordo di questo evento, che si accende durante Chanukkà, si chiama Chanukkià.

La Chanukkià è composta da otto bracci allineati, in ricordo degli otto giorni che durò l’olio nella Menorà, e da un braccio chiamato “servitore” in quanto serve per accendere gli altri bracci.



¹ Daniela Misan, “Di generazione in generazione” Memoria e feste ebraiche, Editrice La Giuntina, 2002, cit. pag. 72.